

Protocollo accoglienza alunni stranieri



PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

Premessa

Il percorso dell'accoglienza può essere piuttosto articolato e si inserisce nel più ampio percorso che riguarda tutti gli alunni delle classi iniziali. Tuttavia appare utile definire alcuni punti fermi, poiché il primo approccio con gli alunni e le famiglie che non comprendono la nostra lingua risulta importantissimo.

Raccolta dati da parte della segreteria e compilazione di un'iscrizione con riserva

1. All'atto dell'iscrizione è opportuno spiegare alle famiglie la modulistica (almeno per la presentazione della scuola cui ci si iscrive) e, immediatamente, fornire consigli ed indicazioni opportune nel caso non esistano i prerequisiti per accogliere l'iscrizione.
2. Si ritirano eventuali documenti attestanti la scolarità pregressa e raccolgono informazioni sulla storia personale, familiare e linguistica dell'alunno.
3. Qualora la comunicazione con la famiglia risulti problematica per motivi linguistici, si può fare ricorso ad un mediatore culturale.
4. Occorre informare da subito la famiglia sugli elementi organizzativi principali della scuola, se possibile anche attraverso fogli informativi nella lingua d'origine, comprendendo che possono esistere differenze tra il sistema scolastico italiano e quello di altri Paesi.

Rilevazione delle competenze pregresse

Definizione della classe ed inserimento

1. Sulla base delle informazioni raccolte al momento dell'iscrizione, del colloquio successivo con la famiglia e dell'accertamento di cultura dell'alunno si, delibera l'inserimento in una classe e sezione, nel pieno rispetto della normativa vigente e d'intesa con i docenti della classe e sezione individuata, dopo aver tenuto in debito conto:

- Il numero degli alunni
- La presenza di alunni diversamente abili

- Le dinamiche di apprendimento e relazionali della classe
- Le risorse docenti
- L'eventuale presenza di altri alunni stranieri in modo da favorire l'eterogeneità delle cittadinanze all'interno delle classi.

Pertanto l'alunno straniero viene assegnato d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica.

2. I Collegi dei Docenti, sempre attraverso l'intervento della Commissione Intercultura e della funzione strumentale da loro delegate, possono definire le modalità generali dell'assegnazione alla classe inferiore o superiore a quella corrispondente all'età, tenendo conto di quanto espresso dalla norma art. 45 del DPR 394/1999.

3. L'assegnazione alla classe può avvenire con riserva, ovvero procrastinata di un breve periodo, ed essere preceduta da una fase di conoscenza più approfondita dell'alunno e delle sue capacità linguistiche e di apprendimento, al fine di favorire un suo efficace inserimento.

4. Occorre in ogni modo che la questione dell'inserimento scolastico degli alunni stranieri venga assunta in termini interistituzionali, secondo logiche di sistema che, per quanto riguarda l'istruzione, prendano in considerazione ogni momento del processo formativo degli alunni, dal loro ingresso a scuola fino al termine del loro itinerario scolastico o formativo.

5. Con riferimento alle iscrizioni degli alunni che avvengono in corso d'anno, si raccomanda l'adozione di particolari forme di accoglienza che possano supportare anche le situazioni d'emergenza.

Incontro di figure di supporto didattico e culturale o con il Consiglio di Classe (oppure accordi presi con i singoli docenti)

1. Tale incontro ha lo scopo di permettere il passaggio ai docenti delle informazioni relative all'alunno e di aiutare nella predisposizione di un piano di studi personalizzato, che tenga conto della situazione di partenza, di obiettivi realisticamente perseguibili nelle singole discipline, delle risorse attivabili. Il PEP sottoscritto da tutto il Consiglio di Classe dovrà evidenziare i contenuti da proporre in forma semplificata.

2. Nel primo periodo i docenti si impegnano a:

- Favorire l'accoglienza dell'alunno nella classe, anche attraverso la presentazione di attività interculturali (film, letture, ricerche, incontri, lezioni,...), che invitino ad accostarsi in modo arricchente e formativo ad altre culture e che utilizzino le risorse culturali ed umane degli alunni stranieri in modo positivo.
- Proseguire l'osservazione per programmare percorsi scolastici sempre più idonei alle situazioni reali.

- Dare la priorità alla lingua del comunicare, utilizzata in senso trasversale alle varie discipline, attraverso l'inevitabile e quanto mai efficace adattamento dei programmi, inteso come riduzione, sostituzione, omissione, integrazione del curriculum dello studente.
- Privilegiare la parte pratica nelle discipline di carattere non esclusivamente teorico.
- Individuare un docente o la funzione strumentale o un facilitatore o un mediatore (in base a necessità e possibilità), che tenga i contatti con la famiglia.

Valutazione

1. L'adattamento dei programmi comporta inevitabilmente un adattamento della valutazione, che dovrà tenere conto dei seguenti criteri:

- Situazione di partenza
- Obiettivi realisticamente possibili
- Progressi realizzati
- Motivazione ed impegno
- Potenzialità di apprendimento dimostrate
- Progetto orientativo

Pertanto si parlerà di valutazione formativa piuttosto che certificativa, riferita ad abilità e competenze praticate in un determinato "campo di lavoro".

2. Vengono valorizzate attività di apprendimento integrative al corso di studi tradizionale, quali corsi di alfabetizzazione, corsi di recupero disciplinare.

3. Le commissioni esaminatrici degli esami di licenza, al termine del primo ciclo di istruzione, riserveranno particolare attenzione alla situazione degli alunni stranieri in condizioni di criticità per l'inadeguata conoscenza della lingua italiana (con particolare riferimento alle difficoltà di comprensione e di apprendimento di molteplici lingue straniere, tra cui l'italiano).